

Foggia 900. Documento guida di sviluppo delle politiche per la crescita del welfare culturale urbano del Comune di Foggia

A cura di Fedele Congedo e Ilaria Vitellio

Indice dei contenuti

Premessa	2
Un patto per il futuro di Foggia. Le radici del welfare culturale urbano	2
La discendenza strategica regionale	2
Foggia come Laboratorio Pugliese	3
Parte I	4
La voce della comunità: le istanze emerse dal percorso partecipativo	4
1.1. Fare Memoria: tra rigore scientifico e narrazione creativa	4
1.1.1. Proposte per Fare Memorie con rigore scientifico e narrazione creativa:	5
1.2. Fare Comunità. Il Patrimonio come Infrastruttura di relazioni	7
1.2.1. Proposte per Fare Comunità	7
1.3. Fare Cambiamento. Dalla partecipazione alla policy	9
1.3.1 Proposte per Fare Cambiamento	9
Parte II	11
La Città Rivelata. Il patrimonio collettivo come risorsa strategica	11
2.1. Geografie dell'Anima. Le lenti della mappa immateriale	11
2.1.1. Nuclei narrativi dominanti emergenti al 24.06.2025	11
2.2. Palinsesti Urbani. Le tracce materiali e l'archeologia contemporanea	13
2.2.1. Categorie significative di beni materiali mappati	13
2.3. Indizi per il futuro: dalle mappe alle azioni di welfare	15
Parte III	17
Linee Guida per un Welfare Culturale Urbano a Foggia	17
3.1. Asse Strategico 1. Structurare la cura del Patrimonio, dagli eventi alla Politica: raccomandazioni	17
3.2. Asse Strategico 2. Rafforzare il benessere umano attraverso la cultura, dalla memoria all'azione: raccomandazioni	19
3.3. Asse Strategico 3. Abilitare la partecipazione e l'innovazione continua, dal progetto al processo: raccomandazioni	20
Parte IV	22
Allegato Tecnico: Strumenti per l'attuazione	22
A.1. Matrice di corrispondenza e sistema degli obiettivi per il Welfare Culturale Urbano di Foggia	22
A.2. Proposte operative dal laboratorio conclusivo di Foggia 900	26

Premessa

Un patto per il futuro di Foggia. Le radici del welfare culturale urbano

Il presente documento è il risultato del percorso partecipativo "Foggia 900 - Archeologia dei paesaggi e della memoria di una città tra le due guerre". È una proposta di patto strategico tra l'Amministrazione Comunale di Foggia e la sua comunità: un accordo fondato sulla convinzione che la cura condivisa della memoria collettiva sia un investimento fondamentale per il futuro della città.

Promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici e dall'Area Terza Missione e Grandi Progetti dell'Università di Foggia, in stretta sinergia con il Comune di Foggia e un vasto partenariato civico, il progetto ha attivato una narrazione collettiva e un inventario partecipativo dei patrimoni materiali e immateriali legati al cruciale periodo storico compreso tra le due guerre mondiali.

La finalità ultima del processo partecipativo è stata appunto la definizione di un quadro di riferimento programmatico, evidence-based e condiviso, da integrare nelle Linee Programmatiche del Comune, per trasformare il welfare culturale da concetto astratto a leva concreta di sviluppo urbano sostenibile.

La consistenza di questo documento guida si fonda su una duplice legittimazione: una che emerge dal basso, radicata nelle voci, nei bisogni e nelle visioni espresse dalla comunità dei partecipi; l'altra che discende dall'alto, in coerenza con le strategie culturali della Regione Puglia. Questa doppia elica di validazione ne costituisce la principale forza politica e amministrativa, perché l'azione locale possa essere attuazione concreta delle visioni sovraordinate regionali.

La discendenza strategica regionale

Il percorso "Foggia 900" si inserisce strategicamente nel solco di due pilastri della politica culturale regionale, traendone ispirazione e offrendosi come modello di applicazione territoriale.

Il primo riferimento fondamentale è il **Manifesto Pugliese per il Welfare Culturale**. L'iniziativa foggiana incarna i principi cardine di questo manifesto, che riconosce la cultura come pilastro dello sviluppo sostenibile e del progresso, investendola di inedite funzioni sociali. Foggia 900 traduce in pratica l'idea che la cultura possa essere uno strumento per il benessere delle persone (la Cultura CURA), per il contrasto alle povertà e alle disuguaglianze (la Cultura RISCATTA) e per la crescita delle comunità e

la rigenerazione delle città (la Cultura GENERATIVA).

Attraverso la mappatura delle "Ferite" della guerra e la valorizzazione delle storie di resilienza, il progetto agisce direttamente sulla cura del trauma collettivo. Coinvolgendo attivamente scuole, associazioni e cittadini, promuove la coesione sociale e contrasta l'isolamento, in linea con l'appello del Manifesto a integrare la programmazione culturale con quella dei servizi socio-sanitari e a utilizzare il patrimonio per favorire l'inclusione e l'innovazione sociale.

Il secondo pilastro è il **Documento di indirizzo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria**, redatto da Puglia Culture in attuazione della Legge Regionale n. 10/2020. Questo documento ha fornito la cornice metodologica e operativa per Foggia 900. La stessa struttura del percorso partecipativo, articolata attorno ai tre assi del "Fare Memorie, Fare Comunità, Fare Cambiamento", è stata direttamente mutuata dal framework di Puglia Culture, che invita a superare le logiche puramente celebrative per abbracciare la complessità e la pluralità delle memorie.

Il progetto foggiano si configura di conseguenza come una delle prime organiche applicazioni territoriali della legge regionale sulla memoria del Novecento, sperimentando sul campo le pratiche generative e gli approcci partecipativi raccomandati a livello regionale.

Foggia come Laboratorio Pugliese

La sintonia tra le aspirazioni della comunità locale e le strategie regionali posiziona Foggia come un potenziale **laboratorio di welfare culturale** per l'intera Puglia.

L'esperienza di "Foggia 900" offre un modello operativo replicabile su come tradurre i principi di policy in azioni concrete, partecipate e generative di valore. Dimostra sul campo che è possibile co-progettare politiche culturali efficaci partendo dalle memorie, dalle competenze e dai desideri della comunità, generando contenuti (mappe, testimonianze), capitale sociale, fiducia e competenze civiche.

Per l'Amministrazione Comunale, adottare le linee guida che seguono significa posizionarsi all'avanguardia nell'attuazione delle politiche regionali, candidandosi a diventare un caso pilota di co-governance culturale e di policy-making dal basso.

Questo documento offre una roadmap per trasformare la cura della memoria da spesa a investimento, da dovere civico a motore di un nuovo modello di benessere urbano, radicato nella storia e proiettato verso il futuro.

Parte I

La voce della comunità: le istanze emerse dal percorso partecipativo

Il fondamento di ogni politica pubblica efficace e legittima risiede nella sua capacità di ascoltare e interpretare i bisogni della comunità a cui si rivolge. Il percorso partecipativo "Foggia 900" pone l'ascolto al centro del proprio metodo, utilizzando un questionario qualitativo strutturato attorno alle tre domande strategiche definite dal percorso regionale dei Luoghi della Memoria: **Fare Memoria, Fare Comunità, Fare Cambiamento**. L'analisi delle risposte fornite dai partecipanti offre uno spaccato vivido e profondo delle aspirazioni, delle preoccupazioni e delle proposte della cittadinanza, delineando una visione condivisa su come attivare il passato per costruire il futuro.

1.1. Fare Memoria: tra rigore scientifico e narrazione creativa

Per Fare Memoria, rigore scientifico e oggettività storica deve sposarsi con l'adozione di linguaggi innovativi, creativi e tecnologicamente avanzati, per rendere la memoria accessibile, emozionante e significativa per tutti, soprattutto per le nuove generazioni, che quelle memorie hanno poco vissuto.

Il successo di una politica della memoria a Foggia dipenderà dalla sua capacità di tenere insieme queste due anime, garantendo che il racconto del passato sia tanto affidabile quanto avvincente.

Lo studio degli eventi deve avvenire in modi scevri da condizionamenti e ideologie di parte, attraverso una attenta lettura e un'esposizione lontana da ideologie e credo di parte. Deve affermarsi la volontà di costruire una memoria affidabile, basata sui fatti e immune da strumentalizzazioni, avvalendosi di competenze specialistiche, come la conoscenza, per gli anni tra le due guerre, della storia militare, dei mezzi, delle tattiche e delle strategie.

La collaborazione tra istituzioni, associazioni e studiosi locali è prerequisito indispensabile per una ricostruzione accurata e autorevole del passato.

Da solo il rigore non è sufficiente. Per parlare al presente, alle nuove e con le nuove generazioni, è cruciale superare la mera esposizione documentale e utilizzare strumenti capaci di coinvolgere emotivamente e intellettualmente: dall'uso della realtà virtuale e app interattive a mostre multimediali, installazioni sonore e visive, video mapping e podcast itineranti.

L'obiettivo delle tecnologie non è l'intrattenimento fine a se stesso, ma la creazione di esperienze che permettano di rivivere il passato in modo coinvolgente, stimolando domande, confronto e partecipazione attiva.

È importante trasformare la fruizione della storia da mero accumulo di testimonianze materiali a esperienza performante ed esplorativa, capace di generare un legame più profondo con la comunità di Foggia.

1.1.1. Proposte per Fare Memorie con rigore scientifico e narrazione creativa:

- **combinazione di strumenti tradizionali e innovativi.** Accanto al recupero, restauro e protezione del patrimonio storico esistente, promozione dell'uso di tecnologie immersive, formazione di guide motivate e realizzazione di percorsi didattici.
- **centralità dei laboratori di co-creazione e mappatura partecipata.** Laboratori creativi e progetti scolastici ispirati da documenti e testimonianze storiche, per rendere i cittadini da semplici fruitori a co-produttori di conoscenza e significato.
- **rielaborazione artistica delle fonti.** Utilizzo di fotografie, filmati, documenti e reperti come punto di partenza per una narrazione aperta e a licenza aperta: riutilizzabile per una rielaborazione artistica che possa creare appartenenza e nuovi prodotti culturali, favorendo un "apprendimento personalizzato".
- **coinvolgimento delle storie personali e familiari.** Valorizzazione delle memorie private, incoraggiando la ricerca materiale e immateriale da parte delle famiglie e la condivisione delle storie conservate e rinvenute, attraverso la mappatura collaborativa digitale e i social media, per stimolare il confronto, lo scambio, lo sviluppo generativo di contenuti

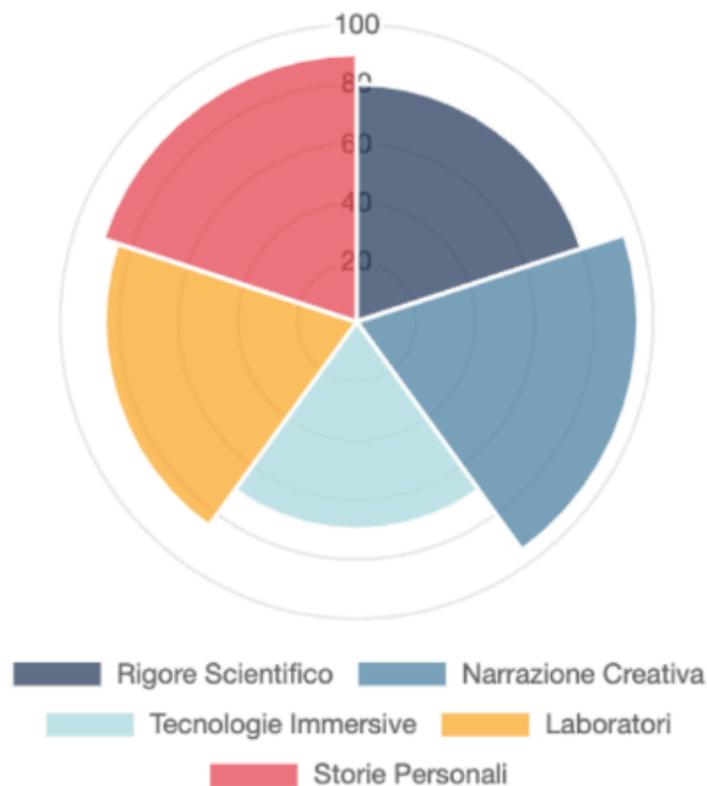
La tensione creativa tra rigore e narrazione, tra ricerca e emozione, costituisce una preziosa indicazione di questo documento guida.

I cittadini di Foggia possono ricordare insieme in modo vero e vivo e costruire cultura.

Qualsiasi politica di welfare culturale dovrà promuovere progetti intrinsecamente interdisciplinari, che vedano la collaborazione sinergica di storici, archivisti, artisti, tecnologi, educatori, comunicatori, riuniti assieme agli abitanti, permanenti e temporanei.

1.1 Fare Memoria: Un Equilibrio Necessario

La comunità chiede un approccio ibrido: solide basi scientifiche unite a linguaggi innovativi e creativi per coinvolgere tutti, specialmente i giovani.



1.2. Fare Comunità. Il Patrimonio come Infrastruttura di relazioni

Il patrimonio materiale e immateriale delle memorie è un potente catalizzatore sociale.

L'atto del ricordare è un'azione collettiva, il cui scopo ultimo è fare comunità. Questa visione trasforma il patrimonio da un insieme di oggetti e storie del passato a una vera e propria infrastruttura di relazioni umane nel presente, dal passato al futuro, per assumere la forma di strumento di welfare culturale, capace di dare senso e appartenenza ai luoghi. La coesione nasce quando la memoria è valorizzata come bene comune, creando spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi.

Deve riconoscersi il ruolo insostituibile della **scuola** e del **dialogo intergenerazionale**. È prioritario partire dalla scuola, creando occasioni di racconto destinate ai più giovani, perché gli alunni possano percepirsi come anello vivo di una catena di fatti, luoghi, persone, toccando con mano la grande storia e le molte storie, per un legame più profondo con la propria comunità.

Coinvolgere gli studenti nella scoperta della propria storia familiare e comunitaria è una leva strategica per costruire un senso di identità, di appartenenza e di responsabilità civica. L'educazione al patrimonio, in questa prospettiva, è un pilastro fondamentale per la coesione sociale futura.

1.2.1. Proposte per Fare Comunità

L'ecosistema diffuso di condivisione è basato su tre pilastri:

1. **Creazione di spazi fisici e relazionali.** Si suggerisce di istituire biblioteche solidali nei quartieri e luoghi di comunità, riconoscendo in luoghi preesistenti e vissuti, poli vivi dove potersi incontrare, sviluppare creatività e condividere i saperi: spazi aperti e accessibili che fungano da catalizzatori di incontri e scambi.
2. **Attivazione di reti collaborative.** Reti di cittadini, scuole, associazioni e istituzioni culturali per costruire, alimentare nel tempo e potenziare la mappatura partecipata di Foggia 900 è lo strumento e il metodo stesso per generare una coesione sociale fondata sulle memorie, sul fare comunità e cambiamento possibile.
3. **Approccio inclusivo verso le nuove generazioni.** Superamento dei paternalismi per imparare a fare davvero insieme ai giovani, rispettandone i linguaggi e le diverse velocità cognitive, valorizzando le loro competenze, con la sperimentazione di opportune soluzioni tecnologiche. L'incontro tra i due ritmi di passo, di adulti e giovani, è delicato e complesso, ma capace di produrre risultati che vanno oltre

ogni aspettativa.

Deve riconoscersi la comune consapevolezza profonda e a tratti sofferta della realtà sociale della città: un contesto di fragile identità comunitaria. Per questo, il lavoro sulle memorie assume una valenza che trascende l'ambito puramente culturale per diventare una vera e propria strategia di ricomposizione sociale.

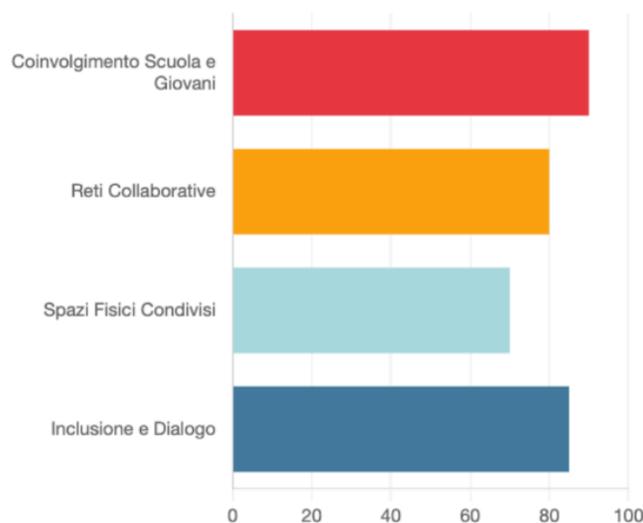
Si tratta di lavorare "ab imis", dalle fondamenta, per risvegliare nei cittadini la conoscenza del patrimonio e il desiderio intimo di ricercarlo e difenderlo. Per questo, il welfare culturale deve agire a Foggia a un livello di cura, di natura terapeutica.

L'obiettivo è attivare legami, ricostruire una fiducia condivisa e fornire ai cittadini, specialmente ai più giovani, le radici necessarie per immaginare un futuro comune.

Le politiche di welfare culturale non potranno limitarsi a eventi sporadici, ma dovranno configurarsi come processi continui e radicati nel tessuto sociale, con un'attenzione privilegiata al mondo della scuola e alle associazioni, visti come i nodi vitali di questa nuova rete di comunità patrimoniale.

1.2 Fare Comunità: Le Priorità Sociali

La memoria è vista come un potente catalizzatore sociale. Le azioni più richieste si concentrano sul dialogo intergenerazionale e sulla creazione di reti.



1.3. Fare Cambiamento. Dalla partecipazione alla policy

Emerge il desiderio di tradurre le aspirazioni della comunità in proposte concrete di policy. È una chiara domanda di istituzionalizzazione della memoria all'interno delle politiche urbane. I cittadini superano la dimensione del singolo progetto e immaginano un futuro in cui la cura del patrimonio del Novecento diventi una funzione stabile, visibile e finanziata dell'amministrazione cittadina, capace di generare un impatto duraturo sul benessere e sull'identità di Foggia.

La comunità trascende il ruolo di semplice fruitore di cultura per assumere quello di co-progettista delle politiche pubbliche, verso una comune comprensione strategica delle necessità legate alla governance, alle infrastrutture e alla pianificazione a lungo termine.

1.3.1 Proposte per Fare Cambiamento

Si articolano attorno a tre assi principali, che insieme disegnano l'architettura per il cambiamento.

1. **Luoghi fisici permanenti.** Dare alla memoria case riconoscibili. Si suggerisce di avviare lo sviluppo di un Centro Civico della Memoria: un luogo fisico e digitale dove convergano racconti, documenti, mostre ed eventi partecipativi. Non un museo tradizionale e statico, ma un hub per progetti educativi, artistici e sociali, un punto di riferimento vivo per la comunità. È opportuno scegliere un luogo preesistente disponibile, segno tangibile della volontà politica del Comune di Foggia di rendere la memoria pilastro della vita civica.
2. **Strumenti di fruizione urbana diffusa.** Disseminare la memoria nello spazio pubblico, rendendola parte dell'esperienza quotidiana della città. Si propone di realizzare percorsi urbani della memoria e installazioni interattive con interventi immateriali a basso costo. Tra le idee più concrete, nata all'interno di un laboratorio scolastico, c'è il "linkare le mappe" attraverso QR code visibili applicati negli spazi comuni. Questa proposta può essere estesa a tutta la città, suggerendo che il Comune si faccia carico di apporre targhe ben visibili sugli edifici e nei luoghi mappati, permettendo un'immediata fruizione dei materiali digitali censiti ed un loro incremento continuo nel tempo, in modo da attivare una cura tangibile e generativa dei Luoghi della Memoria. Questa soluzione intende aumentare il patrimonio storico immateriale direttamente sul campo, nel tessuto urbano, trasformando la città stessa in un museo dinamico a cielo aperto aumentato dalle persone.
3. **Governance e programmazione stabile.** La tenuta delle iniziative di cura delle memorie per la costruzione di comunità e cambiamento dipende da un modello di governance solido e da una programmazione continua. Azioni isolate hanno vita

breve e slanci senza sedimentazione non lasciano traccia. Per questo, si raccomanda una triangolazione motivata, avvincente e soprattutto concreta tra Università, associazionismo e Comune, formalizzando una partnership stabile. Per dare continuità e visibilità alle attività, si propone di creare un evento fisso, *S-Memoranda*, un festival delle memorie che possa fungere da appuntamento annuale per la comunità patrimoniale.

L'insieme di queste proposte costituisce un appello esplicito a passare dalla logica del progetto a quella di una politica pubblica strutturata. È una richiesta di stabilità di luoghi dedicati, di impegni chiari e di un coordinamento istituzionale. Il presente documento guida raccoglie questa domanda per avviarla verso un modello di governance chiaro e sostenibile, che definisca ruoli, responsabilità e risorse per la valorizzazione nel tempo del patrimonio della memoria, perché l'eredità di "Foggia 900" diventi un asse portante della vita civica e culturale della città.

1.3 Fare Cambiamento: Verso l'Impatto

I cittadini chiedono di passare dal progetto a una politica stabile, con luoghi, strumenti e una governance definita.

 **Luoghi Fisici Permanenti** (Centro della Memoria)

 **Fruizione Urbana Diffusa** (QR code, percorsi)

 **Governance Stabile** (Rete, programmazione)

Parte II

La Città Rivelata. Il patrimonio collettivo come risorsa strategica

Il co-design e l'avvio della mappatura collaborativa è il cuore operativo del percorso "Foggia 900": è un processo di costruzione collettiva della conoscenza che, attraverso l'uso della piattaforma digitale CityOpenSource, espone un inventario partecipativo dei patrimoni materiali e immateriali della città tra le due guerre:

- [Mappa collaborativa del patrimonio materiale](#)
- [Mappa collaborativa del patrimonio immateriale](#)

Le mappe si configurano come un testo collettivo, un racconto polifonico che rivela la geografia emotiva, sociale e storica di Foggia. L'analisi periodica di un patrimonio collettivo, co-costruito con la comunità e crescente nel tempo, è fondamentale, poiché mostra quali luoghi, storie e temi sono collettivamente e gradualmente riconosciuti come punti di riferimento della propria identità meritevoli di cura e valorizzazione.

Il processo Foggia 900 introduce un atlante strategico per la pianificazione culturale, identificando risorse uniche e autentiche su cui fondare le future politiche di welfare.

2.1. Geografie dell'Anima. Le lenti della mappa immateriale

La mappatura del patrimonio immateriale è fondata sull'approccio innovativo del suo co-design. Durante un laboratorio dedicato, i partecipanti stessi hanno definito e modellato dodici categorie tematiche: vere e proprie "lenti" attraverso cui la comunità di Foggia può leggere, organizzare e dare senso alla propria memoria.

Le categorie della mappa immateriale sono quadri narrativi che rivelano le priorità tematiche, le sensibilità collettive e le chiavi di lettura della storia foggiana del Novecento tra le due guerre.

Analizzare la popolazione delle segnalazioni categorizzate che giungeranno nel tempo consentirà al Comune di Foggia di comprendere quali storie la comunità ritiene più urgenti da raccontare e, di conseguenza, quali assi programmatici dovrebbero guidare le azioni culturali in atto e quelle future.

2.1.1. Nuclei narrativi dominanti emergenti al 24.06.2025

- **Le Ferite.** È la categoria più densa e sentita, un vero e proprio archivio del trauma collettivo legato ai bombardamenti del 1943. Raccoglie una pluralità di voci: dalla rielaborazione poetica di Luigi Scopece e artistica di Françoise Krige, alla

testimonianza dello scrittore Luciano Bianciardi, fino a documenti storici come la "Piantina delle aree bombardate". Accanto a queste, emergono le voci dirette dei sopravvissuti, come Salvatore Coccia e Andrea Muciaccia, che legano la memoria a luoghi specifici della città distrutta. Questa categoria non è un catalogo di distruzioni, ma una chiara indicazione della necessità di percorsi culturali dedicati all'elaborazione del trauma, alla memoria delle vittime civili e alla riconciliazione con un passato doloroso.

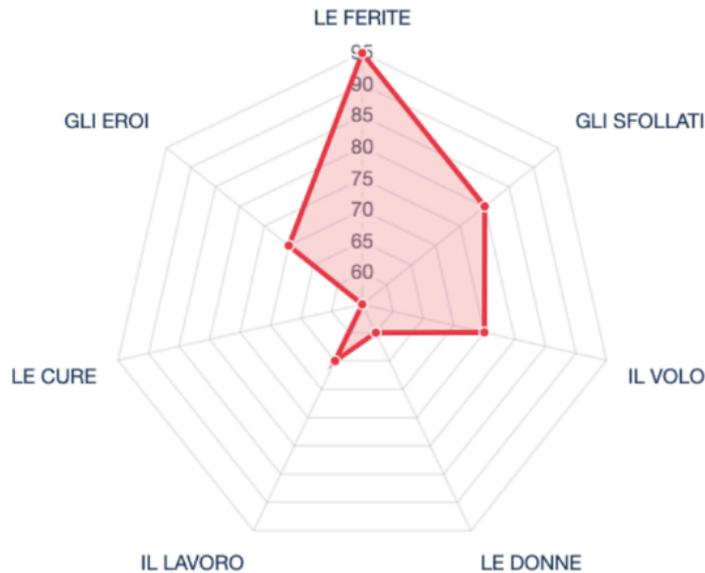
- **Gli Sfolati.** Strettamente connessa alla precedente, questa categoria dà voce all'esperienza dello sradicamento e della diaspora interna. Le testimonianze, come "Gli sfrattati dai bombardamenti" o le immagini degli "Sfolati in aeroporto", raccontano la perdita della casa e la ricerca di un rifugio, mettendo in luce la resilienza della popolazione e la trasformazione di luoghi urbani in spazi di sopravvivenza. Questo tema suggerisce progetti focalizzati sulla storia sociale, sulla resilienza comunitaria e sulla memoria dei civili in guerra.
- **Il Volo.** Questa categoria testimonia il ruolo strategico di Foggia come hub aeronautico, legando la storia locale a una dimensione globale. Le memorie legate all'Aeroporto Gino Lisa o alla presenza di piloti stranieri evidenziano la duplice natura della modernità: simbolo di progresso e strumento di conflitto. Tale nucleo narrativo apre la strada a itinerari di archeologia industriale e militare, valorizzando un aspetto specifico e distintivo della storia foggiana.
- **Le Donne.** Sebbene quantitativamente meno rappresentata, questa categoria è qualitativamente fondamentale, perché fa emergere storie e prospettive altrimenti sommerse. La mappatura della pittrice Livia Testi o della testimonianza di Maria Pipoli sui bombardamenti apre uno squarcio sull'esperienza femminile durante la guerra. Ciò indica una chiara opportunità strategica: sviluppare progetti di ricerca e valorizzazione mirati a recuperare una storia di genere ancora in gran parte da scrivere, contribuendo a una narrazione storica più equa e completa.

Le categorie ancora poco utilizzate, come "La Musica", "All'americana" o "Stranieri In Patria", non rappresentano un limite, ma un'opportunità. Indicano aree di memoria ancora latenti che possono essere attivate con future azioni mirate di ricerca e stimolo partecipativo.

Si consiglia l'adozione di queste "lenti" della comunità come assi programmatici verso linee d'azione concrete, per la progettazione di attività culturali pertinenti e profondamente radicate nel sentire collettivo.

2.1 Patrimonio Immateriale: Le Lenti della Memoria

Le categorie, scelte dalla comunità, rivelano i temi dominanti della narrazione collettiva. Il trauma dei bombardamenti ("LE FERITE") è il cuore pulsante della memoria.



2.2. Palinsesti Urbani. Le tracce materiali e l'archeologia contemporanea

La mappa collaborativa del patrimonio materiale offre una lettura stratigrafica della città, rivelando un palinsesto urbano dove le tracce del passato convivono, si sovrappongono e talvolta confliggono. L'analisi va oltre i monumenti canonici, per includere un patrimonio diffuso che costituisce un formidabile ancoraggio per la memoria collettiva. Il paesaggio urbano di Foggia emerge come un libro di storia a cielo aperto, la cui ricchezza risiede proprio nella compresenza di narrazioni diverse, a volte antagoniste.

2.2.1. Categorie significative di beni materiali mappati

- L'architettura del Ventennio e la "Grande Foggia".** Una parte consistente della mappatura è dedicata agli edifici pubblici e residenziali realizzati durante il regime fascista, come il Palazzo del Consorzio di Bonifica di Concezio Petrucci o il Quartiere-giardino EACP di Luigi Piccinato. Queste opere sono testimonianze di una precisa visione ideologica e urbanistica che mirava a modernizzare la città, celebrare la bonifica e ridisegnare lo spazio pubblico secondo i canoni del razionalismo. La mappatura di interi piani urbanistici, come la Variante al PRG per la zona della Caserma Miale, mostra l'impatto profondo di queste politiche sulla forma urbana attuale.

- **Luoghi della memoria civica e religiosa.** La storia di luoghi che hanno subito profonde trasformazioni o che sono scomparsi, diventando essi stessi patrimonio immateriale nella memoria dei cittadini. La demolizione di antichi complessi come la Chiesa di Sant'Angelo per far posto al nuovo Palazzo di Città racconta una storia di modernizzazione forzata e di riscrittura dello spazio simbolico del centro. Questi vuoti e queste trasformazioni sono parte integrante della narrazione urbana e meritano di essere raccontati.
- **Tracce belliche e archeologia contemporanea.** È una categoria originale e rivelatrice. Le segnalazioni dell'alloggio-deposito Nissen su Via Manfredonia, un prefabbricato militare americano del 1944 e delle grelle – i pannelli d'acciaio traforati usati per le piste di volo alleate e poi riutilizzati come cancellate e recinzioni in tutta la Capitanata – rappresentano esempi significativi di archeologia contemporanea. Questi reperti, spesso trascurati dalla storiografia ufficiale, sono la materializzazione più tangibile della memoria della guerra. Il caso delle grelle è emblematico: un oggetto militare americano, simbolo della guerra globale, viene decontestualizzato, riutilizzato creativamente dalla comunità e integrato nell'architettura vernacolare, diventando un ibrido culturale unico. Questo processo di patrimonializzazione dal basso è di grande interesse e costituisce un punto di forza unico per il patrimonio foggiano.

L'analisi integrata di queste tipologie di beni svela la specificità del patrimonio di Foggia: la coesistenza fisica di narrazioni in tensione. L'architettura celebrativa del Ventennio convive con le cicatrici dei bombardamenti e con le tracce materiali lasciate dall'occupazione alleata.

Le future politiche di valorizzazione non dovranno limitarsi a un approccio per singoli monumenti, ma dovranno promuovere una lettura stratigrafica della città, creando itinerari narrativi che connettano queste tracce diverse, raccontando la complessità, le contraddizioni e le sinergie inaspettate della storia urbana.

2.2 Patrimonio Materiale: Le Tracce sul Territorio

La mappa svela un palinsesto urbano complesso, dove architetture del Ventennio, luoghi civici e umili reperti bellici convivono, raccontando la storia della città.



Architettura del Ventennio: Palazzi e quartieri che incarnano una visione ideologica.



Memoria Civica e Religiosa: Luoghi trasformati o scomparsi, vivi nella memoria.



Archeologia Contemporanea: Reperti bellici (Nissen, "Grelle") riutilizzati dalla comunità.

2.3. Indizi per il futuro: dalle mappe alle azioni di welfare

Le mappe collaborative, con la loro ricchezza di dati, sono un fondamentale punto di partenza. Si configurano come un campo fertile di indizi utili che alimenta questo documento guida, radicato nelle specificità del territorio con la sensibilità della comunità mappante. La connessione tra i beni mappati e le potenziali funzioni di welfare culturale permette di delineare strategie concrete per l'educazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo di un turismo consapevole. Ogni punto mappato può essere visto come un seme per future iniziative.

Un esempio emblematico è offerto dalle "Case rurali" di via Lucera, ampiamente documentate nella mappa del patrimonio materiale. Questi edifici, sorti nel 1933, rappresentano una testimonianza architettonica e sociale di grande interesse. La loro storia, segnata da un progressivo isolamento e degrado, offre uno spunto potente per progetti di welfare culturale: laboratori didattici con le scuole del quartiere per ricostruire la storia degli edifici e delle famiglie che li hanno abitati potrebbero trasformare uno stigma di emarginazione in un'occasione di riscoperta identitaria, diventando il fulcro di progetti di rigenerazione urbana a base culturale, con il coinvolgimento degli attuali residenti in attività artistiche e narrative.

Un altro indizio di eccezionale valore è rappresentato dalle "grelle". Questo fenomeno di riuso spontaneo, perfetto esempio di patrimonializzazione dal basso, può essere l'inizio di un progetto culturale di un **itinerario di archeologia del riuso**, che colleghi Foggia ai comuni limitrofi, dove queste tracce sono state rinvenute. Tale percorso valorizzerebbe un patrimonio minore e diffuso stimolando una riflessione sul rapporto tra memoria, creatività e sostenibilità, in modo da connettere la grande storia del conflitto mondiale alle micro-storie di ingegno e adattamento delle comunità locali. Questo tipo di iniziativa potrebbe attrarre una forma di turismo culturale interessato alle storie non convenzionali e all'archeologia contemporanea, generando al contempo nuove forme di collaborazione inter-comunale.

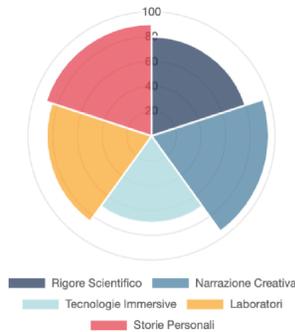
Le categorie della mappa immateriale offrono ulteriori spunti programmatici. La categoria "Le Ferite", così densa di testimonianze, suggerisce la creazione di un **archivio orale permanente della città**, un progetto di raccolta e digitalizzazione delle voci dei testimoni, da rendere accessibile a tutti attraverso un futuro "Centro della Memoria". Queste narrazioni potrebbero divenire la materia prima per produzioni di teatro di comunità, documentari e installazioni artistiche, promuovendo un'elaborazione collettiva del trauma storico. La categoria "Le Donne", indica la necessità di sostenere ricerche e progetti mirati a far emergere il ruolo delle donne nella storia di Foggia, attraverso cicli di incontri, mostre e passeggiate urbane dedicate, contribuendo al

riequilibrio della narrazione storica e promuovendo una maggiore consapevolezza della prospettiva di genere.

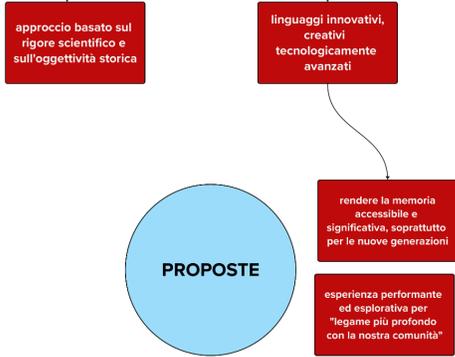
Le mappe sono una bussola per l'azione. Questo documento guida coglie questi indizi, per trasformarli in assi strategici e azioni concrete. L'obiettivo è creare un circolo virtuoso in cui il patrimonio mappato alimenta le attività di welfare culturale. Esse, a loro volta, possono generare nuova conoscenza, nuova partecipazione e nuovo benessere per la comunità, in un processo di cura e valorizzazione continuo e condiviso.

Fare Memoria: Un Equilibrio Necessario

La comunità chiede un approccio ibrido: solide basi scientifiche unite a linguaggi innovativi e creativi per coinvolgere tutti, specialmente i giovani.



Strumenti e approcci per il racconto del passato



- Combinazione di strumenti tradizionali e innovativi
- Coinvolgimento delle storie personali e familiari
- Laboratori e co-creazione
- Rielaborazione artistica delle fonti

Parte III

Linee Guida per un Welfare Culturale Urbano a Foggia

Sulla base dell'analisi integrata delle voci della comunità, dei patrimoni mappati e del quadro strategico regionale, questa sezione traduce il percorso di ricerca e partecipazione in un insieme organico di linee guida operative. Queste raccomandazioni sono concepite come uno strumento concreto a disposizione del Comune di Foggia e della comunità patrimoniale per strutturare, programmare e sostenere le politiche di welfare culturale urbano nel lungo periodo.

L'obiettivo è compiere il passaggio decisivo dalla fase progettuale di "Foggia 900" a un sistema permanente di cura e valorizzazione della memoria, capace di generare benessere, coesione e sviluppo sostenibile.

Le linee guida sono articolate in tre Assi Strategici interconnessi, che rispondono direttamente alle istanze emerse: **strutturare la cura del patrimonio, rafforzare il benessere umano attraverso la cultura e abilitare la partecipazione e l'innovazione continua**. Questi tre assi costituiscono un sistema integrato e interdipendente; il successo dell'intera strategia di welfare culturale dipende dalla capacità di avanzare su tutti e tre i fronti contemporaneamente.

3.1. Asse Strategico 1. Strutturare la cura del Patrimonio, dagli eventi alla Politica: raccomandazioni

L'asse risponde alla chiara richiesta dei partecipanti di superare la logica delle azioni isolate e di dare stabilità e continuità alle iniziative di valorizzazione della memoria.

L'obiettivo è creare un ecosistema istituzionale e di governance permanente, capace di prendersi cura del patrimonio del Novecento in modo coordinato, professionale e sostenibile, trasformando l'impegno civico in una politica pubblica strutturata.

- **Raccomandazione 1.1. Istituire il "Centro della Memoria del Novecento di Foggia".**

Si raccomanda la creazione di un hub multifunzionale, fisico e digitale, che funga da punto di riferimento per tutte le attività legate alla memoria del Novecento. Questo "Centro" è una struttura polivalente con funzioni integrate e funzione come:

- **luogo di conservazione e consultazione.** È un archivio contemporaneo per la conservazione, la digitalizzazione e la consultazione delle fonti (documenti, foto, testimonianze orali) raccolte durante "Foggia 900" e in futuro;
- **spazio espositivo sperimentale.** Accoglie mostre temporanee, installazioni

multimediali e percorsi immersivi che utilizzino i linguaggi contemporanei richiesti dalla comunità per rendere la storia viva e coinvolgente;

- **laboratorio didattico e di co-creazione.** È uno spazio attrezzato per workshop con le scuole, l'università e i cittadini, per attività di ricerca, co-creazione di contenuti e formazione sulle nuove tecnologie per la cultura;
 - **centro di coordinamento.** Viene utilizzato come sede operativa della rete delle associazioni e della comunità di patrimonio della Città: un luogo di incontro, progettazione e organizzazione delle iniziative sul territorio.
- **Raccomandazione 1.2. Formalizzare la "Comunità di Patrimonio di Foggia 900".**

Per garantire la sostenibilità della governance partecipata, si raccomanda di istituzionalizzare la rete di partner che ha animato il progetto. Ciò può avvenire attraverso la stipula di un Patto di Collaborazione tra il Comune di Foggia e i soggetti della comunità patrimoniale (Università, associazioni, scuole, cittadini attivi). Questo strumento, in linea con i principi della [Convenzione di Faro](#) e del [Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni urbani](#) elaborato da [Labsus](#), dovrà definire ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione condivisa del patrimonio mappato e delle attività del "Centro della Memoria", assicurando che la comunità rimanga protagonista attiva nel processo di cura.

- **Raccomandazione 1.3. Adottare un Piano di Conservazione e Fruizione Diffusa.**

Il patrimonio mappato, materiale e immateriale, deve essere integrato nella pianificazione e nella vita quotidiana della città. Si raccomanda di:

- **implementare sistematicamente la segnaletica culturale digitale.** Estendere a tutti i luoghi significativi mappati il sistema di targhe con QR code, come proposto dai partecipanti. Questo creerebbe una rete di memorie materiali parlanti, accessibile a tutti tramite smartphone, che funzionerebbe anche come punto di arricchimento continuo della mappatura.
- **tutelare e valorizzare l'archeologia contemporanea.** Prestare particolare attenzione al censimento e alla conservazione delle tracce minori e non convenzionali, come gli alloggi Nissen o le grelle, riconoscendone l'alto valore simbolico e narrativo come elementi unici dell'identità locale.
- **integrare il patrimonio della memoria negli strumenti urbanistici.** Assicurare che i piani di sviluppo e riqualificazione urbana tengano conto del valore storico e testimoniale dei luoghi mappati, promuovendo interventi di recupero rispettosi della loro identità e storia.

3.2. Asse Strategico 2. Rafforzare il benessere umano attraverso la cultura, dalla memoria all'azione: raccomandazioni

L'asse si concentra sulla traduzione del patrimonio di memorie in programmi e attività concrete di welfare culturale, capaci di generare benefici tangibili in termini di educazione, inclusione, salute e sviluppo locale.

Le azioni proposte partono direttamente dai temi e dalle storie emerse durante il percorso partecipativo, collegando l'infrastruttura dell'Asse 1 ai bisogni delle persone.

- **Raccomandazione 2.1. Lanciare programmi di adozione e di cura dei luoghi della Memoria affidati alle comunità scolastiche.**

Sulla base dell'enfasi posta dai partecipanti sul ruolo dell'educazione, si propone di sviluppare un programma strutturato e pluriennale in collaborazione con gli istituti scolastici della città. Ogni scuola o classe potrebbe adottare un luogo o un tema emerso dalla mappatura (es. una classe studia le "Case Rurali", un'altra le storie della categoria "Le Donne", un'altra ancora l'impatto dei bombardamenti nel proprio quartiere). I progetti didattici, co-progettati da insegnanti, studenti ed esperti del "Centro della Memoria", produrrebbero ricerche, video, podcast e performance che andrebbero ad arricchire a loro volta la mappa collaborativa, in un circolo virtuoso di apprendimento e restituzione alla comunità. Tali programmi realizzano pienamente i benefici dell'educazione al patrimonio per i giovani, come l'aumento del senso di appartenenza, delle competenze critiche e del benessere.

- **Raccomandazione 2.2. Sviluppare itinerari di turismo culturale e della memoria.**

Le mappe costituiscono la base ideale per creare percorsi tematici rivolti sia ai cittadini, per riscoprire la propria città, sia a un turismo culturale interessato a narrazioni autentiche e non convenzionali. Si suggerisce di progettare e promuovere itinerari basati sulle categorie della mappa immateriale e sulle tracce materiali. Di seguito alcuni esempi:

- **Itinerario delle ferite e della ricostruzione:** un percorso attraverso i luoghi simbolo dei bombardamenti e della successiva rinascita urbana.
- **Itinerario di archeologia militare e del volo:** un tour che collega gli ex aeroporti, le tracce belliche (come le "grelle") e i luoghi legati alla presenza alleata.
- **Itinerario della Foggia del Ventennio:** un percorso di architettura e urbanistica attraverso le opere realizzate durante il regime.

Questi itinerari, fruibili anche tramite app e QR code, possono generare un indotto economico sostenibile e favorire confronto, conoscenza e integrazione multinazionale e

culturale.

- **Raccomandazione 2.3. Promuovere progetti artistici “site-specific” e “community-based”.**

Per rispondere alla richiesta di utilizzare l'arte come dispositivo per riattivare la memoria e di favorire la rielaborazione artistica delle fonti, si raccomanda di istituire programmi di residenze d'artista e di sostenere produzioni culturali. Artisti (teatranti, musicisti, videomaker, street artist) potrebbero essere invitati a lavorare in stretta collaborazione con la comunità locale, per creare opere site-specific che reinterpretino le memorie e le storie legate ai luoghi mappati. Questo trasformerebbe lo spazio urbano in un luogo di ricaduta estetica e generativa a cielo aperto, in linea con la visione regionale che promuove l'uso creativo del patrimonio per costruire nuovi immaginari.

3.3. Asse Strategico 3. Abilitare la partecipazione e l'innovazione continua, dal progetto al processo: raccomandazioni

Questo asse mira a garantire che la sostanza partecipativa e innovativa di Foggia 900 non si esaurisca con la fine del progetto, ma diventi un metodo di lavoro consolidato e permanente per la governance culturale della città.

L'obiettivo è creare le condizioni affinché la comunità possa continuare a essere protagonista della cura del proprio patrimonio e dell'evoluzione delle politiche culturali, alimentando un processo di innovazione continua.

- **Raccomandazione 3.1. Rendere permanente mappatura collaborativa.**
Le mappe non devono essere viste come un archivio statico, ma come un organismo vivente. Si raccomanda di garantire il mantenimento tecnico della piattaforma di mappatura e la promozione del suo aggiornamento continuo come archivio digitale vivente della città. Si possono promuovere campagne periodiche di raccolta di nuove memorie (giornate della mappatura) con un focus particolare sulle categorie tematiche meno esplorate, in modo da arricchire progressivamente la narrazione collettiva e mantenere alto il livello di coinvolgimento civico.
- **Raccomandazione 3.2. Istituire il Festival della Memoria e del Welfare Culturale di Foggia.**
Per dare visibilità, continuità con momenti di sintesi alle diverse attività, si raccomanda di creare un appuntamento annuale “S-Memoranda”. Il festival potrebbe diventare l'occasione per:
 - presentare al pubblico i risultati dei progetti realizzati durante l'anno (lavori delle scuole, opere d'arte, nuove ricerche).

- organizzare laboratori, dibattiti, tavole rotonde e incontri pubblici sui temi della memoria e del welfare culturale.
- lanciare nuove call e nuovi programmi per l'anno successivo, in un'ottica di co-progettazione continua con la cittadinanza.
- **Raccomandazione 3.3. Implementare un sistema di monitoraggio partecipativo dell'impatto.**

In linea con l'approccio del documento regionale [Suggerimenti e indirizzi per la redazione del Programma biennale dei Luoghi della Memoria](#), si raccomanda di costruire un sistema di monitoraggio dell'impatto qualitativo delle politiche di welfare culturale. Insieme alla comunità patrimoniale, si dovranno definire indicatori specifici per misurare i cambiamenti generati in termini di benessere percepito, aumento della coesione sociale, rafforzamento del senso di appartenenza, sviluppo di nuove competenze e crescita della fiducia nelle istituzioni. Questo monitoraggio, condotto in modo partecipativo, garantirà che le politiche rimangano efficaci, pertinenti e rispondenti ai bisogni reali e mutevoli della comunità.

Parte IV

Allegato Tecnico: Strumenti per l'attuazione

A.1. Matrice di corrispondenza e sistema degli obiettivi per il Welfare Culturale Urbano di Foggia

Un passaggio cruciale per la costruzione di questo documento guida è la verifica della coerenza tra le istanze emerse dal percorso partecipativo "Foggia 900" e le direttrici strategiche del "Documento di indirizzo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria" di Puglia Culture per Regione Puglia. Questa analisi comparativa è fondamentale per legittimare le proposte della comunità, facilitarne l'adozione da parte del decisore pubblico e posizionare l'esperienza di Foggia come un modello virtuoso di applicazione territoriale della L.R. 10/2020.

Le aspirazioni della comunità foggiana rappresentano una declinazione concreta e innovativa degli indirizzi identificati da Puglia Culture.

La seguente matrice di corrispondenza illustra, attraverso alcuni esempi significativi, questo allineamento, collegando le evidenze emerse da "Foggia 900" ai corrispondenti nodi dell'[Albero degli Obiettivi regionale](#). Questa mappatura fornisce al Comune di Foggia una traduzione operativa delle istanze partecipative nel linguaggio della programmazione, facilitandone l'integrazione nelle future Linee Programmatiche.

Matrice di Corrispondenza tra esiti partecipativi di "Foggia 900" e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria

Obiettivo Generale in Luoghi della Memoria	Risultati Attesi Regionali	Evidenza dal Questionario "Foggia 900"	Evidenza dalle Mappe Collaborative	Sinergia e Pertinenza
OB. GEN. 2: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA	R.3.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale.	Proposta di "creare spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi" e di superare i	La mappatura di testimonianze orali di anziani (es. Salvatore Coccia, Andrea Muciaccia) nella categoria "LE	Le proposte e i contenuti mappati implementano direttamente il risultato R.3.2, fornendo un

		"paternalismi", imparando a "fare davvero insieme a loro".	FERITE" crea materiale didattico autentico per progetti con le scuole.	modello operativo per favorire lo scambio intergenerazionale attraverso la narrazione di storie personali legate a luoghi specifici.
OB. GEN. 3: LA MEMORIA È DIVULGATA	R.8.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale. R.8.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse.	Proposta di usare "realtà virtuale, app interattive, installazioni sonore e visive, video mapping e podcast" per rendere la storia fruibile in modo innovativo.	L'intero processo di mappatura sulla piattaforma Cityopensearch, con il caricamento di foto, video e documenti, costituisce un'azione massiva di digitalizzazione e pubblicazione del patrimonio.	L'esperienza di "Foggia 900" sperimenta una metodologia di digitalizzazione partecipata e aperta, in linea con le più avanzate pratiche di <i>public history</i> .
OB. GEN. 4: LE STORIE SONO RICOSTRUITE	R.11.1: C'è molta attenzione per la memoria orale. R.11.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria.	Forte enfasi sulla necessità di "lavorare sulle testimonianze individuali, per creare una polifonia di voci", raccogliendo le storie di "madi, padri, nonne e nonni".	Le categorie "LE FERITE", "GLI SFOLLATI", "LE DONNE" sono costruite prevalentemente su testimonianze orali, riconoscendole di fatto come fonte primaria per la ricostruzione storica.	Il percorso legittima le fonti orali, allineandosi all'obiettivo regionale e proponendo un metodo (la mappatura collaborativa) per la loro sistematizzazione e georeferenziazione.
OB. GEN. 5: LE STORIE SONO DOCUMENTATE	R.16.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio	Proposta di "valorizzare la condivisione delle storie di	La piattaforma Cityopensearch è intrinsecamente	"Foggia 900" ha scelto uno strumento tecnologico che

	digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni.	famiglia sui social, favorendo così il confronto e lo scambio".	interattiva, progettata per permettere ai cittadini ("mappers") di implementare costantemente le mappe con nuovi contenuti e testimonianze.	incarna perfettamente questo risultato, trasformando l'archivio da contenitore statico a ecosistema dinamico e in continua crescita.
OB. GEN. 7: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA	R.20.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini.	Proposta di realizzare "percorsi urbani della memoria" e di estendere l'uso dei QR code a tutti gli edifici significativi per creare itinerari di fruizione diffusa.	La mappatura georeferenziata di beni materiali (es. Case Rurali) e immateriali (es. testimonianze su Piazza Cesare Battisti) crea la base dati indispensabile per la progettazione di itinerari tematici.	Le richieste dei cittadini e i dati raccolti forniscono al Comune tutti gli elementi per progettare e implementare percorsi di memoria che connettano fisicamente e narrativamente i luoghi della città.
OB. GEN. 12: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI	R.42.1: La comunità locale è attivamente coinvolta.	Richiesta di una "triangolazione motivata" tra Università, associazionismo e Comune, e di un coinvolgimento attivo della comunità studentesca e delle famiglie.	L'intero processo di mappatura è stato condotto da un partenariato ampio che include associazioni, scuole e cittadini, dimostrando un elevato livello di coinvolgimento attivo.	L'intero impianto di "Foggia 900" è un'esemplificazione del risultato R.42.1, dimostrando che il coinvolgimento della comunità non è un'opzione, ma la condizione necessaria per una valorizzazione efficace e sostenibile.

Da questa analisi di corrispondenza discende un **Sistema di Obiettivi per un welfare**

culturale urbano di Foggia, che adatta e contestualizza la struttura regionale alle priorità emerse localmente.

Patrimoni e racconto per nuove strade di ricerca

- **OB. GEN. 1: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA**
 - OB. Sp.1: C'è consapevolezza del patrimonio locale
 - R.1.1: La partecipazione attiva della gente ai grandi cambiamenti storici è valorizzata
 - R.1.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale
- **OB. GEN. 2: LA MEMORIA È DIVULGATA**
 - OB. Sp.2: Le storie sono raccontate con una narrazione "leggera" (Cfr. Calvino)
 - R.2.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale
 - R.2.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse
- **OB. GEN. 3: LE STORIE SONO RICOSTRUITE**
 - OB. Sp.3: Le narrazioni favoriscono sempre nuove strade di ricerca
 - R.3.1: C'è molta attenzione per la memoria orale
 - R.3.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria

Diffusione, completezza, implementazione dei documenti

- **OB. GEN. 4: LE STORIE SONO DOCUMENTATE**
 - OB. Sp.4: I documenti sono implementabili
 - R.4.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni

Condivisione della conoscenza e consapevolezza

- **OB. GEN. 5: LA MEMORIA DEI LUOGHI È CONDIVISA**
 - OB. Sp.5: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale
 - R.5.1: Le scuole sono coinvolte
- **OB. GEN. 6: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA**
 - OB. Sp.6: C'è percezione del peso specifico del singolo dentro le grandi narrazioni
 - R.6.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini

Vitalità dei luoghi e della comunità

- **OB. GEN. 7: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI**
 - OB.Sp.7: La memoria storica dello spazio emerge

- R.7.1: I luoghi della memoria sono interconnessi tra loro.

A.2. Proposte operative dal laboratorio conclusivo di Foggia 900

Le seguenti proposte operative sono state elaborate dai partecipanti durante il laboratorio finale del 24 giugno 2025. Esse rappresentano la voce autentica e creativa della comunità convenuta. Offrono un sistema di idee concrete per dare corpo alle linee guida strategiche.

Un welfare culturale urbano per Foggia, secondo i partecipanti, deve fondarsi su un sistema equilibrato di storie personali, rigore scientifico, narrazioni creative, tecnologie immersive e pratiche laboratoriali.

Per la creazione di spazi fisici e relazionali:

- Le **biblioteche solidali nei quartieri**, aperte in poli generativi preesistenti, devono diventare i luoghi della raccolta di **storie personali**, incluse quelle degli stranieri che arrivano in città. Il luogo fisico siamo noi, nei nostri luoghi già disponibili.
- In questi spazi si possono sviluppare **laboratori di memorie**, in stretta connessione con gli archivi diffusi.
- Il **rigore scientifico** deve guidare la cura dell'Archivio Storico comunale del Novecento, attualmente inaccessibile, connettendolo a queste biblioteche di quartiere.
- La **narrazione creativa** può avvenire nei punti di aggregazione informali e diffusi che già esistono, non ancora messi in rete.
- I giovani, immersi nei luoghi, possono compiere **attraversamenti** e "reunion per ferite di varie altezze", incontrando veterani e riscoprendo tracce del passato.

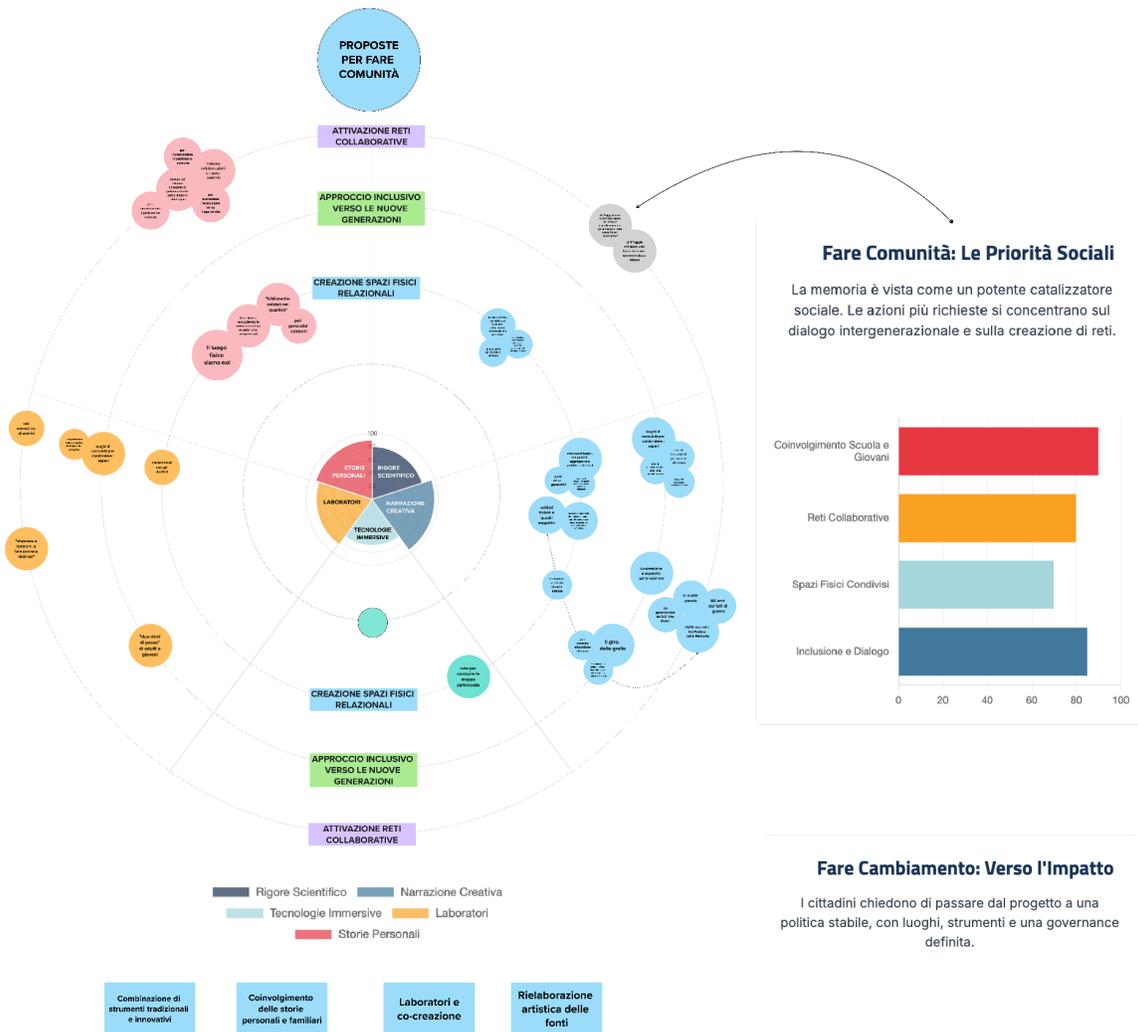
Per un approccio inclusivo verso le nuove generazioni:

- I luoghi di comunità devono essere **laboratori per condividere i saperi**. I ragazzi sono veloci e richiedono un approccio dinamico. È necessario trovare un equilibrio tra i "due ritmi di passo", quello degli adulti e quello dei giovani.
- La **narrazione creativa** deve affrontare temi difficili come il senso delle azioni militari e il peso delle armi, per costruire un'autentica **educazione alla pace**, in un processo di co-creazione intergenerazionale.

Per l'attivazione di reti collaborative:

- Le **storie personali**, quando condivise, incrementano il patrimonio comune e attivano "fraterne collaborazioni e nuove amicizie".

- I **laboratori** devono funzionare come reti connettive tra gli archivi, per imparare a "fare davvero insieme".
- Per una **narrazione creativa** efficace "ci vuole pazzia. Ci vuole pazzia per ricordare 80 anni dei folli di guerra". Da qui nasce la proposta di **(S)Memoranda**, un festival della memoria cogenerato, che parta da un piccolo gruppo per trascinare gli altri.
- L'**Università di Foggia** ha un ruolo cruciale come "driver aggregatore", tessendo il coordinamento e la governance della rete e sviluppando la sua terza missione "uscendo da se stessa".



- Luoghi Fisici Permanenti (Centro della Memoria)
- Fruizione Urbana Diffusa (QR code, percorsi)
- Governance Stabile (Rete, programmazione)